

2018

INTRODUZIONE

Nel contesto della definizione che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dà della salute come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non come la semplice assenza di malattia o infermità, la 'salute

riproduttiva è volta al sistema, ai processi e alle funzioni riproduttive in tutti gli stadi della vita umana.

Non bisogna dimenticare che in gravidanza si passa da uno zigote ad un bambino: è una fase delicatissima perché nel totale divenire del nuovo essere questo è esposto, soprattutto nei primi tre-quattro mesi di vita intrauterina, a possibili danni da parte di un gran numero di agenti chimici, fisici e biologici. Promuovere le

iniziative di educazione alla salute della donna con particolare riferimento ai fattori di rischio professionale, nasce dal cambiamento del mondo del lavoro in termini di forza lavoro e nuove tipologie contrattuali.

DESCRIZIONE E DIMENSIONE DEL PROBLEMA

Negli anni il numero delle donne presente negli ambienti di lavoro è aumentato; il tasso di occupazione sale al 49,2% (Istat febbraio 2018).

Questo fenomeno ha portato ad un incremento delle ricerche in campo epidemiologico che hanno permesso di riconoscere e studiare quei fattori di rischio presenti in diverse attività lavorative e che potrebbero avere effetti negativi sulla salute delle lavoratrici e/o dei loro bambini. Di seguito vengono riportati i principali fattori di rischio correlati agli effetti sulla salute riproduttiva.

Tabella 1 Principali fattori di rischio correlati agli effetti sulla salute riproduttiva				
Rischio lavorativo	Agente di esposizione	Lavorazione e/o mansione	Possibili effetti sulla funzione riproduttiva	Possibili effetti sulla prole
Agente chimico	metalli pesanti (piombo, nichel, mercurio, cadmio, ecc.)	- industria galvanica - preparazione di leghe - preparazione ed impiego di vernici e insetticidi	- alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale - aborti spontanei	- ritardo mentale - deficit nella nascita intrauterina - malformazioni congenite - deficit del sistema nervoso centrale
	solventi (toluene, policlorobifenili, ossido di etile, ecc.)	- impiego di solventi nelle industrie della gomma, della plastica e farmaceutica - sterilizzazione di strumentazione sanitaria - preparazione di cosmetici	- alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale - aborti spontanei - amenorrea - riduzione della fertilità	- ritardo mentale - deficit nella nascita intrauterina - malformazioni congenite - deficit del sistema nervoso centrale - leucemia - basso peso alla nascita - nascita prematura
	altri fattori chimici (pesticidi, antineoplastici, gas anestetici, stirene, ecc.)	- lavori agricoli - serre - sanità - industria farmaceutica - studi dentistici - lavanderie	- alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale - aborti spontanei - riduzione della fertilità	- deficit sensoriali - deficit della sviluppo motorio - sarcoma osseo di Ewing - malformazioni congenite
Agente biologico	virus (morbillo, rosolia, ecc.)	- sanità - industria farmaceutica - lavori a contatto con i bambini	aborti spontanei	- nascita prematura - teratogenicità
	batteri (salmonella, stafilococco, ecc.)	- allevamento del bestiame - sanità - industria farmaceutica	aborti spontanei	- nascita prematura - teratogenicità
	protozoi (toxoplasma)	- lavorazioni carni - veterinari - macellazione	aborti spontanei	malformazioni congenite
Agenti fisici	radiazioni ionizzanti	- studi radiologici - minatori	- riduzione della fertilità - aborti spontanei - oligospermia - aspermia	- deficit del sistema nervoso centrale - deficit della nascita - leucemia - alterazioni genetiche - teratogenicità
	rumore	industrie varie (tessili, imbottigliamento, meccaniche, agricole)	- riduzione della fertilità - aborti spontanei	- nascita prematura - neonati sottopeso

Tabella 1 segue				
Principali fattori di rischio correlati agli effetti sulla salute riproduttiva				
Rischio lavorativo	Agente di esposizione	Lavorazione e/o mansione	Possibili effetti sulla funzione riproduttiva	Possibili effetti sulla prole
	vibrazioni	- macchine agricole - trasporti - industrie varie	- aborti spontanei - alterazione del ciclo mestruale - gravidanza extrauterina - alterazione della spermatogenesi	
	radiazioni elettromagnetiche	- diagnostica medica - apparecchiature elettroniche	- aborti spontanei - alterazione del ciclo mestruale - riduzione della fertilità	leucemie
	calore	- industria ceramica - addetti forni - lavanderie	- aborti spontanei - alterazione del ciclo mestruale - spermatotossico	- nascita prematura - malformazioni - neonati sottopeso
Fattori organizzativi	turni	- infermieri - medici - operai	- riduzione della fertilità - aborti spontanei - alterazione del ciclo mestruale	- nascita prematura - neonati sottopeso
	posture incongrue	- trasporti - artigiano - commesse	- riduzione della fertilità - minacce di aborto - alterazione del ciclo mestruale	- nascita prematura - neonati sottopeso
	stress psicosociale	tutte le lavorazioni	aborto spontaneo	- nascita prematura - neonati sottopeso

MISURE DI PREVENZIONE

Il datore di lavoro deve in collaborazione con il medico competente, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) consultato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento. Inoltre deve, integrare il Documento di valutazione dei rischi (DVR) (art. 28 d.lgs. 81/2008) con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare nel caso di gravidanza:

- modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- spostamento delle lavoratrici ad altra mansione non a rischio; e ove non possibile, deve fare richiesta agli Enti competenti di interdizione anticipata dal lavoro.

Informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione dei rischi e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena venga a conoscenza.

Non ultimo in ordine di importanza è la ricerca e lo sforzo maggiore nell'ambito della formazione/informazione che trasmette alle lavoratrici una reale percezione del problema dei rischi lavorativi, che nella maggior parte dei casi risultano sovra o sottostimati: *'la comu-*

nicazione del rischio è parte integrante della gestione del rischio stesso'.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 903/1977 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.
- L. 1204/1971 Tutela delle lavoratrici madri.
- L. 53/2000 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- D.lgs. 151/2001 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53:
 - art. 6 tutela della sicurezza e della salute;
 - art. 7 lavori vietati;
 - art. 8 esposizione a radiazioni ionizzanti.
- D.lgs. 81/2008, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i.:
 - art. 28 oggetto della valutazione dei rischi;
 - art. 41 sorveglianza sanitaria.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Contatti: a.pera@inail.it; m.derosa@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Pera A, Papaleo B, De Rosa M et al. I rischi per la salute riproduttiva in agricoltura. Manuale informativo Ispes; 2004.
- Papaleo B, Caporossi L, Marcellini L et al. Occupational exposure to endocrine disruptors chemicals (EDCs). In: Marino M, Mita DG (eds.). The endocrine disruptors. Kerala: Transworld Research Network; 2007.
- Istat. Italia in cifre 2016. Roma: Istat; 2016.

PAROLE CHIAVE

Gravidanza; Salute riproduttiva; Rischi lavorativi.